

Omelia alla Messa per la Pace (01.01.2014)

Fraternità è parola delicata, difficile, passibile di interpretazioni, le più contrastanti, eppure sempre piena di fascino. Ed è tornata in auge grazie a Papa Francesco, il quale ha intitolato il suo messaggio proprio così: *“Fraternità, fondamento e via per la pace”*.

Fraternità e pace, un binomio che attraversa tutta la storia dell'umanità: realtà fragile di cui il primo a farne le spese – ricorda il papa – è Abele.

Nel suo messaggio, invitandoci a guardarci attorno, papa Francesco scrive:

“La globalizzazione ci rende vicini, ma non ci rende fratelli. Inoltre, le molte situazioni di sperequazione, di povertà e di ingiustizia, segnalano non solo una profonda carenza di fraternità, ma anche l'assenza di una cultura della solidarietà. Le nuove ideologie, caratterizzate da diffuso individualismo, egocentrismo e consumismo materialistico, indeboliscono i legami sociali, alimentando quella mentalità dello “scarto”, che induce al disprezzo e all'abbandono dei più deboli, di coloro che vengono considerati “inutili”.

Continuando papa Francesco ci invita a porci, concretamente, delle domande: *“gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre? Riusciranno con le loro sole forze a vincere l'indifferenza, l'egoismo e l'odio, ad accettare le legittime differenze che caratterizzano i fratelli e le sorelle?”*

E risponde: *“Parafrasando le sue parole, potremmo così sintetizzare la risposta che ci dà il Signore Gesù: poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli (cfr Mt 23,8-9). La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio. Non si tratta di una paternità generica, indistinta e storicamente inefficace, bensì dell'amore personale, puntuale e straordinariamente concreto di Dio per ciascun uomo.*

Tutto ciò premesso, è facile comprendere che la fraternità è *fondamento e via per la pace*. Ma questa può essere raggiunta – scrive sempre il Papa - solo se non ci si fa *“guidare dalla «brama del profitto» e dalla «sete del potere»*. *Occorre avere la disponibilità a “perdersi” a favore dell'altro invece di sfruttarlo, e a “servirlo” invece di opprimerlo per il proprio tornaconto”*.

Guardando poi alla situazione economica attuale, papa Francesco scrive che *“il succedersi delle crisi economiche deve portare agli opportuni ripensamenti dei modelli di sviluppo economico e a un cambiamento negli stili di vita. La crisi odierna, pur con il suo grave retaggio per la vita delle persone, può essere anche un'occasione propizia per recuperare le virtù della prudenza, della temperanza, della giustizia e della forza. Esse ci possono aiutare a superare i momenti difficili e a riscoprire i vincoli fraterni che ci legano gli uni agli altri...”*. Anche questa è una prospettiva positiva da non tralasciare.

Egli continua poi con uno sguardo alla corruzione dilagante che *“logorando in profondità la legalità e la giustizia, colpiscono al cuore la dignità della persona”*, chiedendo a tutti un rinnovato spirito di fraternità che vinca l'egoismo individuale permettendo alle persone di vivere in libertà e armonia.

E in conclusione non manca un riferimento al rispetto della natura nei confronti della quale si deve agire responsabilmente, *“cioè riconoscendo – sono parole sue - quella “grammatica” che è in essa inscritta ed usando saggiamente le risorse a vantaggio di tutti, rispettando la bellezza, la finalità e l'utilità dei singoli esseri viventi e la loro funzione nell'ecosistema. Insomma, la natura è a nostra disposizione, e noi siamo chiamati ad amministrarla responsabilmente*

È necessaria – quindi - una conversione dei cuori che permetta a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello di cui prendersi cura, con il quale lavorare insieme per costruire una vita in pienezza per tutti.

Accogliamo questi inviti del Papa e cerchiamo di applicarli concretamente al nostro vissuto quotidiano, implorando luce e forza dallo Spirito Santo che invocheremo alla fine di questa celebrazione.

Veramente, il Signore *“ci benedica e ci custodisca, rivolga a noi il suo volto e ci dia pace”*.